

L'allarme di Panetta sui dazi americani In Italia e Germania l'impatto maggiore

Il governatore della Banca d'Italia avverte Il Pil dell'Unione perderebbe mezzo punto per effetto delle misure protezionistiche

Andrea D'Ortenzo

TORINO

● Allerta sull'effetto negativo dei dazi Usa per l'Italia. Auspicio di nuovi tagli da parte della Bce. E un punto fermo sul risiko bancario, dove la Banca d'Italia vigila assieme alle altre autorità ma non vuole e non può «commentare come a un talk show» e dove «decideranno i soci il mercato».

Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, nel suo discorso all'Assiom Forexa Torino, mette in guardia sui riflessi del nuovo corso Usa in un'Europa che già cresce in maniera modesta, e che per questo deve compiere nuovi passi assieme attraverso titoli comuni di debito, investimenti coordinati e una spinta alla competitività. L'Italia e la Germania - spiega il governatore - sono i Paesi che subiranno di più l'effetto negativo dei nuovi dazi di Trump che tuttavia per l'Europa sarà meno pesante (-0,5% del Pil) rispetto a quello di Cina e degli stessi Stati Uniti (-2%). Nelle 30 pagine del suo discorso frai tanti grafici, quello sul distacco della crescita fra Usa e Ue è impietoso, sebbene non nuovo, e un altro indica una ulteriore debolezza dell'area eu-

ro: l'eccessiva dipendenza dalla domanda estera che la rende esposta a una stagione protezionistica e che va ridotta valorizzando il mercato unico. Anche perché le merci cinesi con il mercato Usa bloccato, punteranno ancora di più su quello europeo. Il declino non «è un destino ineluttabile e l'Italia - spiega Panetta - ha dimostrato di saper reagire alle crisi».

Un ottimismo prudente condiviso anche dal presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros Pietro, che ha ammesso come «l'Italia può essere un

po' più colpita di altri come primo impatto», ma il Paese ha sempre dimostrato una capacità molto elevata di riorientare le proprie esportazioni in funzione dell'andamento dei mercati e dei prezzi.

E Angelo Camilli, vice presidente di Confindustria per il credito, chiede che venga aperto «un dialogo con fermezza e grande compattezza: speriamo che l'Europa sia unita almeno in questa circostanza». Dove i dazi di Trump non incidano sarà sull'inflazione. L'estime della Banca d'Italia, citate da Panetta, le attribuiscono un effetto netto zero o leggermente negativo. Un motivo in più perché la Bce pro-

spinga sulla strada della «normalizzazione della politica monetaria», sottolinea il governatore, considerato una «colomba» nell'ambito del board di Francoforte.

E poi c'è il tema risiko bancario. Dopo gli attacchi di una parte della politica e dell'economia e di osservatori per non aver fatto sentire la sua voce, il governatore affronta il tema sia nel testo scritto sia parlando a braccio, riscuotendo un applauso dalla platea di banchieri e operatori (frai quali alcuni dei protagonisti come i presidenti di Mps e Bper).

«La Banca d'Italia non si è dimenticata delle fusioni banca-

rie, ma è ingenuo pensare che possa commentarle come se fosse a un talk show», puntualizza il governatore.

«Parleremo di queste operazioni attraverso le analisi e le decisioni che verranno effettuate a tempo debito». E se la vigilanza compirà le sue valutazioni, in ultima istanza comunque «l'esito delle operazioni è affidato alle dinamiche di mercato e alle scelte degli azionisti», scandisce.

Un atteggiamento cui plaude

il presidente Abi, Antonio Patuelli: «Per quello che mi riguarda viva il mercato regolato e garantito dalle competenti autorità indipendenti».

Il Governatori



**Spero che almeno
in questa circostanza
l'Europa sia unita»
(Angelo Camilli)**

**Un cauto ottimismo
per Via Nazionale
sapremo reagire**

**Sul risiko bancario
«valutazioni a
tempo debito»**





Il Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta